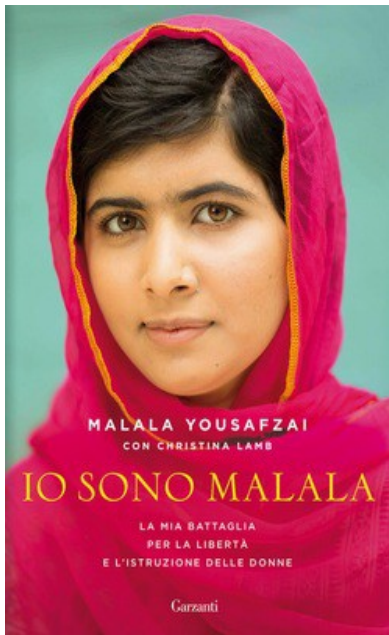


## 17 settembre 2015 - "Io sono Malala" di Malala Yousafzai e Christina Lamb



**Titolo:** Io sono Malala  
**Autore:** Malala Yousafzai, Christina Lamb  
**Anno di pubblicazione:** 2013  
**Pagine:** 284

**Collocazione \*xx 305.4 YOUSM**

### Trama

Valle dello Swat, Pakistan, 9 ottobre 2012, ore dodici. La scuola è finita, e Malala insieme alle sue compagne è sul vecchio bus che la riporta a casa. All'improvviso un uomo sale a bordo e spara tre proiettili, colpendola in pieno volto e lasciandola in fin di vita. Malala ha appena quindici anni, ma per i talebani è colpevole di aver gridato al mondo sin da piccola il suo desiderio di leggere e studiare. Per questo deve morire. Ma Malala non muore: la sua guarigione miracolosa sarà l'inizio di un viaggio straordinario dalla remota valle in cui è nata fino all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Oggi Malala è il simbolo universale delle donne che combattono per il diritto alla cultura e al sapere. Questo libro è la storia vera della sua vita coraggiosa, un inno alla tolleranza e al diritto all'educazione di tutti i bambini, il racconto appassionato di una voce capace di cambiare il mondo.

### Discussione

Molte lettrici sottolineano che dal punto di vista stilistico il libro lascia molto a desiderare. La scrittura giornalistica è forse troppo semplice, soffre sicuramente della giovane età dell'autrice ma anche della mediazione linguistica e culturale attuata nella scrittura congiunta con la giornalista Christina Lamb e probabilmente anche della traduzione.

E' sicuramente invece importante l'argomento trattato e l'opera ha comunque il grande pregio di tenere vivo l'interesse sull'argomento e di smuovere le coscienze.

Alcune lettrici sottolineano come abbiamo apprezzato il fatto di doversi confrontare-scontrare con una diversa cultura che, seppur così tanto distante da noi, ci aiuta certamente a comprendere e a riflettere.

Altre sottolineano come spesso la figura centrale nella narrazione sembra essere il padre dell'autrice e le sue battaglie. Nel libro viene fatta una bellissima descrizione della famiglia dell'autrice. Sia il padre, sia la madre sono figure pure ma non ingenui, capaci di instillare nei figli aspirazioni e desideri elevati.

Alcune evidenziano la difficoltà di comprendere la parte storico-politica che riguarda la storia del

Pakistan o le gerarchie sociali e concludendo che quelle pagine risultano particolarmente noiose. Altre sostengono invece che sia stato molto interessante poter conoscere una porzione di storia che generalmente viene ignorata.

Alcune sostengono che la figura della protagonista sia troppo esasperata. Viene praticamente dipinta come una santa, tralasciando spesso i normali sentimenti di una ragazza della sua età. La protagonista diventa così un modello apparentemente irraggiungibile e idealizzato.

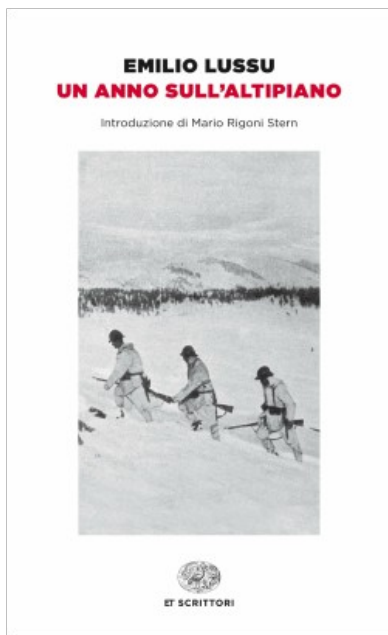
Molte sostengono comunque che questa lettura abbia dato loro lo spunto per approfondire l'argomento.

### **L'autore**

Malala Yousafzai (1997) è una studentessa e attivista pakistana. È la più giovane vincitrice del Premio Nobel per la pace, nota per il suo impegno, per l'affermazione dei diritti civili e per il diritto all'istruzione delle donne, bandito da un editto dei talebani, della città di Mingora, nella valle dello Swat.

Christina Lamb (1966) è una giornalista inglese e attualmente è corrispondente dall'estero per il The Sunday Times. Ha vinto il premio "Foreign Correspondent of the year" quattro volte.

## 15 ottobre 2015 - "Un anno sull'altipiano" di Emilio Lussu



**Titolo:** Un anno sull'altipiano

**Autore:** Emilio Lussu

**Anno di pubblicazione:** 1938

**Pagine:** 216

**Collocazione \*xx 853 LUSS**

### Trama

Scritto nel 1936, apparso per la prima volta in Francia nel '38 e poi da Einaudi nel '45, questo libro è ancora oggi una delle maggiori opere che la nostra letteratura posseda sulla Grande Guerra. L'Altipiano è quello di Asiago, l'anno dal giugno 1916 al luglio 1917. Un anno di continui assalti a trincee inespugnabili, di battaglie assurde volute da comandanti imbevuti di retorica patriottica e di vanità, di episodi spesso tragici e talvolta grotteschi, attraverso i quali la guerra viene rivelata nella sua dura realtà di "ozio e sangue", di "fango e cognac". Con uno stile asciutto e a tratti ironico Lussu mette in scena una spietata requisitoria contro l'orrore della guerra senza toni polemic, descrivendo con forza e autenticità i sentimenti dei soldati, i loro drammi, gli errori e le disumanità che avrebbero portato alla disfatta di Caporetto.

### Discussione

Le lettrici sono concordi nell'affermare il grande valore storico e sociale di questo romanzo.

Molte ricordano i brani che più le hanno toccate o commosse. Significativi per loro soprattutto i brani in cui vengono descritti i momenti più insensati della guerra, i comandi dei superiori spesso contraddittori e senza cognizione alcuna delle strategie militari. Oppure i toccanti episodi di cameratismo, i periodi di licenza a casa o semplicemente lontano dal campo di battaglia e la spensieratezza tipica della gioventù con la quale questi giovani, poco più che ragazzi, riescono a passare questi brevi momenti di lontananza dalla trincea consapevoli comunque che, da lì a pochi giorni, sarebbero tornati così tanto vicini alla morte.

E quello che emerge prepotente dal racconto è proprio il numero di morti assurde per guadagnare una striscia di terra un giorno per poi ricevere il giorno seguente l'ordine di abbandonare la collina conquistata a così caro prezzo.

Nel romanzo si racconta di un episodio di tentata diserzione che genera alcune domande: come mai ci sono state così poche diserzioni? Come mai l'enorme follia che si stava consumando non ha spinto questi giovani a ribellarsi? Qualcuno in risposta parla di senso del dovere o forse senso della patria o forse ancora convinzione che si stava combattendo per dei valori importanti.

Una lettrice dice che non è riuscita a terminare il libro, le sono venuti in mente i tanti racconti della vita di guerra che suo nonno le faceva da bambina e questo l'ha turbata.

Altri fanno notare che è stato importante affrontare questo argomento, tanto più in occasione del centenario dell'entrata in guerra dell'Italia che ricorre quest'anno, perchè si è potuto imparare di più su un argomento che di solito viene ignorato a differenza della seconda Guerra Mondiale che invece viene ricordata più spesso forse perchè temporalmente più vicina a noi e anche perchè per anni abbiamo avuto racconti di prima mano a disposizione.

La discussione si fa poi più ampia e si arriva a parlare della enorme importanza della prima Guerra Mondiale nel dissolvimento di tutti gli imperi millenari e nel tracciare le linee di frattura attuali dell'Europa e anche, per limitarsi alla sola Italia, a come sia stata importante per unire una nazione così giovane come la nostra, nel creare un senso di appartenenza e di patria di cui poi però si sarebbe approfittato il regime fascista.

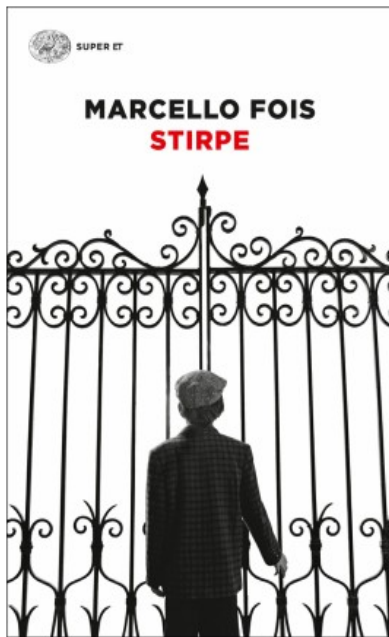
Come lettura complementare una lettrice suggerisce "Come cavalli che dormono in piedi" di Paolo Rumiz (Collocazione \*xx 853 RUMIP).

Dal punto di vista stilistico, alcuni fanno notare che è una scrittura distaccata, fredda, quasi giornalistica, spesso tecnica probabilmente resa possibile dai venti anni che separano la stesura del libro dagli eventi narrati. Una lettrice però ritiene che l'essere distaccati e non emotivi è fondamentale per non rischiare di cadere nella retorica e quindi, contrariamente agli altri, apprezza questo tipo di scrittura.

### **L'autore**

Uomo politico e scrittore italiano, Emilio Lussu (Armungia, Cagliari, 1890 - Roma 1975) fu interventista e ufficiale nella prima guerra mondiale. Nel 1919 fondò il "Partito sardo d'azione", formazione autonomista democratica composta in gran parte di ex combattenti. Deputato nel 1921 e nel 1924, partecipò alla secessione aventiniana e fu energico antifascista. Arrestato nel 1926 e deportato a Lipari, ne evase nel 1929 con Nitti e Rosselli, con i quali fondò a Parigi il movimento "Giustizia e Libertà". Partecipò alla guerra di Spagna e alla Resistenza in Francia e poi in Italia. Fu ministro per l'Assistenza Postbellica nel governo Parri e per i rapporti con la Consulta nel primo governo De Gasperi. Fu deputato alla Costituente per il Partito d'azione e aderì al PSI nel 1947; senatore di diritto nel 1948, conservò il seggio fino al 1968; contrario al centrosinistra, nel 1964 aveva aderito al PSIUP. Tra le sue opere ricordiamo "La catena" (1945), "Marcia su Roma e dintorni" (1945), "Diplomazia clandestina" (1956), "Sul partito d'azione e gli altri" (1968), "La difesa di Roma" (1987).

## 19 novembre 2015 - "Stirpe" di Marcello Fois



**Titolo:** Stirpe

**Autore:** Marcello Fois

**Anno di pubblicazione:** 2009

**Pagine:** 240

**Collocazione \*xx 853 FOISM**

### **Trama**

È il 1889 siamo a Nuoro. Michele Angelo e Mercede sono poco più che ragazzini quando s'incontrano per la prima volta, ma si riconoscono subito. Quel rapido sguardo che si scambiano è una promessa silenziosa che li condurrà dritti al matrimonio, e che negli anni verrà rinnovata a ogni nascita. Dopo Pietro e Paolo, i gemelli, arriveranno Gavino, Luigi Ippolito e Marianna. La stirpe dei Chironi s'irrobustisce e Michele Angelo si spezza la schiena in officina per garantire prosperità alla sua famiglia. Ma "la felicità non piace a nessuno che non ce l'abbia", e infatti quei Chironi venuti su dal nulla, così fortunati, sono sulla bocca di tutti. È l'inizio della stagione terribile: i gemelli vengono trovati morti, mentre la prima Guerra Mondiale raggiunge anche Nuoro, e bussa alla porta di casa Chironi proprio quando Gavino e Luigi Ippolito - taciturno e riflessivo il primo, deciso e appassionato il secondo - sono in età per essere arruolati.

### **Discussione**

La maggior parte dei lettori ha evidenziato la grande quantità di eventi tragici che travolge la famiglia Chironi e che quindi pervade il romanzo. Alcuni non sono riusciti a superare questa triste impressione e per questo non hanno apprezzato totalmente il romanzo.

Le digressioni sulle storie degli ascendenti spagnoli della famiglia Chironi hanno annoiato i più e interessato solo pochi.

La visione più volte espressa nel romanzo secondo la quale tutto ciò che di buono la vita ti regala poi ti viene richiesto in termini di sofferenze in misura due volte maggiore ha reso ad alcuni la lettura difficoltosa o semplicemente ha intristito i più.

Superando l'aspetto tragico delle vicende, però, molti hanno potuto apprezzare la descrizione di un modo di vivere che non è più il nostro, il ruolo centrale della famiglia e delle proprie origini, che ad una lettrice ha ricordato "Cent'anni di solitudine" di Marquez (Collocazione \*xx 863 GARC), la delicatezza della descrizione della storia d'amore tra Mercede e Michele Angelo, la forza soprattutto delle protagoniste femminili, la caratterizzazione dei personaggi che seppur apparentemente vinti hanno sempre il coraggio di andare avanti, la corrente affettiva molto forte che pervade il romanzo e

l'interessante descrizione del passaggio dalla civiltà contadina alla modernità. Sembra ad alcuni un vero e riuscito affresco storico di luoghi e di sentimenti.

Per quello che riguarda la scrittura, è apprezzato da molti l'uso della aggettivazione, con la quale l'autore riesce subito con pennellate decise e forti a far vivere al lettore non solo le sensazioni ma anche i colori, i sapori, i profumi dell'ambiente e del momento descritto.

Una lettrice evidenzia che l'uso moderato del sardo all'interno della narrazione non la appesantisce, piuttosto la arricchisce.

Un'altra lettrice evidenzia come la Sardegna venga descritta in maniera molto poetica e con l'amore che solo chi ci è nato ma ne è lontano può provare.

### **Note:**

Il romanzo discusso è il primo capitolo di una trilogia della famiglia Chironi.

Gli altri romanzi che compongono la trilogia sono:

- Il tempo di mezzo (Collocazione \*xx 853 FOISM)
- Luce perfetta

### **L'autore**

Marcello Fois (Nuoro, 1960) è uno scrittore, commediografo e sceneggiatore italiano.

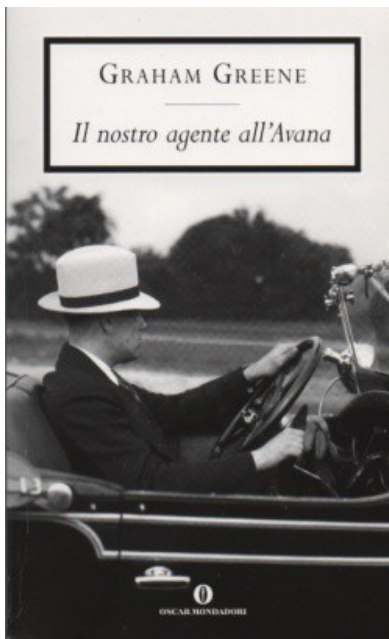
Dopo la laurea in italianistica presso l'Università di Bologna pubblica il suo primo romanzo "Ferro Recente". Vince nel 1992 il premio Calvino con "Picta", nel 1997 riceve il Premio Dessì con "Nulla". Con "Sempre caro" (primo romanzo di una trilogia proseguita con "Sangue dal cielo" e "L'altro mondo") nel 1998 vince il Premio Scerbanenco. Con "Dura madre", invece, vince nel 2002 il Premio Fedeli e nel 2007 riceve il Premio Lama e trama alla carriera.

Oltre che alla narrativa, Fois si dedica anche alla sceneggiatura, sia televisiva ("Distretto di polizia", "L'ultima frontiera") che cinematografica ("Ilaria Alpi. Il più crudele dei giorni"), e al teatro.

Ha scritto anche un libretto operistico tratto dal romanzo di Valerio Evangelisti Tanit.

Con Giulio Angioni e Giorgio Todde è fra i fondatori del festival letterario "L'isola delle storie di Gavoi". È un esponente della "nuova letteratura sarda".

## 17 dicembre 2015 - "Il nostro agente all'Avana" di Graham Greene



**Titolo:** Il nostro agente all'Avana

**Autore:** Graham Greene

**Anno di pubblicazione:** 1958

**Pagine:** 208

**Collocazione** \*MAGAZZINO 0100 02883

\*MAGAZZINO 0100 02864

### Trama

Cuba prima di Fidel Castro. Un mite rappresentante commerciale, venditore di aspirapolvere, afflitto da problemi economici si lascia arruolare dai Servizi Segreti inglesi per guadagnare qualche soldo, e per restarci inizia a inventarsi clamorose rivelazioni. Il romanzo, scritto nel pieno del periodo della guerra fredda, ha un chiaro intento satirico nei confronti di una certa letteratura e cinematografia di spionaggio, che all'epoca proponeva spie invincibili e affascinanti, sistemi infallibili e sofisticatissimi, ai quali invece, nel suo romanzo, Greene contrappone come protagonista un uomo qualunque che si arrangia come può in mezzo a personaggi dalla dubbia moralità, nel quadro di una rete spionistica tutt'altro che infallibile e impermeabile.

### Discussione

Molte lettrici concordano nel ritenerla una lettura un po' datata, a tratti divertente certamente ma di un umorismo inglese che non tutte hanno apprezzato.

Alcune hanno trovato la lettura un po' pesante nella prima parte ma assolutamente gradevole e scorrevole nella seconda parte in cui viene dato molto più risalto all'intreccio piuttosto che alla presentazione dei personaggi.

Alcune lettrici speravano fosse più frizzante e invece a tratti l'hanno trovato noioso.

Altre lettrici invece ne hanno apprezzato l'umorismo sottile e l'ironia in molti brani soprattutto dalla seconda parte in poi.

Alcune lettrici sottolineano la bella descrizione degli ambienti e de L'Avana in particolare.

Una lettrice osserva che "Il nostro agente all'Avana" è stato lo spunto per "Il sarto di Panama" di John Le Carrè (Collocazione \*xx 823 LECA).

Un'altra dichiara la sua curiosità di vedere il film del 1959 diretto da Carol Reed con Alec Guinness tratto dal romanzo.

**L'autore**

Graham Greene (1904 – 1991) è stato uno scrittore, drammaturgo, sceneggiatore, autore di libri di viaggi, agente segreto e critico letterario inglese. Le sue opere esplorano la morale ambivalente e le questioni politiche del mondo moderno. Greene è stato uno scrittore impegnato ma ha conosciuto anche grande popolarità. Rifiutava di essere definito un romanziere cattolico anziché un romanziere che era anche cattolico, ma i temi religiosi, in particolare cattolici, sono alla radice di molti suoi scritti. Opere come "Il nostro agente all'Avana" mostrano il suo grande interesse per le operazioni di politica internazionale e di spionaggio.



## 21 gennaio 2016 - "La stagione che verrà" di Paola Soriga



**Titolo:** La stagione che verrà  
**Autore:** Paola Soriga  
**Anno di pubblicazione:** 2015  
**Pagine:** 162

**Collocazione \*xx 853 SORIP**

### Trama

Tre amici, tutti, per motivi diversi, stanno tornando in Sardegna. Dora, Agata e Matteo hanno studiato fuori dall'isola, hanno viaggiato, lavorato o provato a lavorare. Hanno amato, sempre prossimi al fallimento e sempre pronti ad accogliere nuove speranze. Agata fa la pediatra a Pavia, Gianluca l'ha lasciata quando è rimasta incinta e lei ha deciso di far nascere il bambino a Cagliari, dove da qualche mese è andata a vivere anche Dora. Matteo insegna a Bologna, ma quando scopre di essere malato sceglie di andare a curarsi a Cagliari, e di abitare con Agata e Dora. Dora ha cambiato molte città e molte case, e se le porta dentro. Dora è la voce di tutte le voci, il crocevia di queste vite che conoscono un'unica vera avventura, quella di vivere, e dove poche cose contano più della fisicità del corpo, il proprio e quello degli altri. Dora sente risuonare a ogni passo tutte le canzoni che ha cantato, le parole che ha letto o ascoltato, gli insuccessi condivisi, la libertà inseguita e il futuro che, nonostante la stagione che verrà, si può ancora inventare. Paola Soriga racconta le speranze e il disincanto di una generazione il cui futuro è stato rinchiuso nel puro privato, sfarinato in un rivolo di progetti che abitano spesso lo spazio di un mattino.

### Discussione

Il libro non è stato particolarmente amato sia per il tema trattato sia per il tipo di scrittura. Alla maggior parte delle lettrici non ha lasciato molto soprattutto per via del finale in sospeso. Più che un romanzo di trama, infatti, è un romanzo di emozioni, alcune condivisibili altre troppo lontane dalle vicende personali dei singoli per essere condivise. Diverse lettrici hanno ritenuto volgari e gratuite alcune scene di sesso, le hanno ritenute scollegate dal racconto e qualcuno ha anche osservato che, se le avesse evitate, il romanzo ci avrebbe guadagnato. Ad altri non è piaciuta la scrittura. La forma letteraria, infatti, passa spesso dalla prima alla terza persona, l'uso della punteggiatura è scarso e i periodi sono molto lunghi. Tutto questo, soprattutto all'inizio, confonde molto il lettore. L'utilizzo di diverse espressioni sarde, invece, arricchisce molto la scrittura ed è stato trovato piacevole e interessante dai più.

I personaggi sono stati ritenuti scarni, mal tratteggiati, poco definiti.

Dei personaggi ancora, si è osservato che sono giovani insoddisfatti, che si lasciano vivere, che non hanno progetti a lungo termine ma si fanno guidare dal momento. La storia per alcuni è uno spaccato di vita moderna e sottolineano nel romanzo, come nella vita reale, quanto sia triste che giovani talenti siano così sprecati.

Il romanzo in generale ha lasciato un gran senso di precarietà, la stessa che i protagonisti hanno nel lavoro e negli affetti. L'assenza di progettualità, quasi contronatura nei giovani, sembra portare per compensazione ad aggrapparsi ad ogni attimo, ad ogni possibilità, ad ogni emozione che il presente ha da offrire e per alcuni questo è ritenuto un insegnamento di cui fare tesoro, soprattutto in età avanzata.

Il romanzo ha fatto nascere una lunga conversazione sulla società contemporanea e soprattutto sulla condizione giovanile, sulla precarietà della vita, del lavoro e degli affetti in questa generazione.

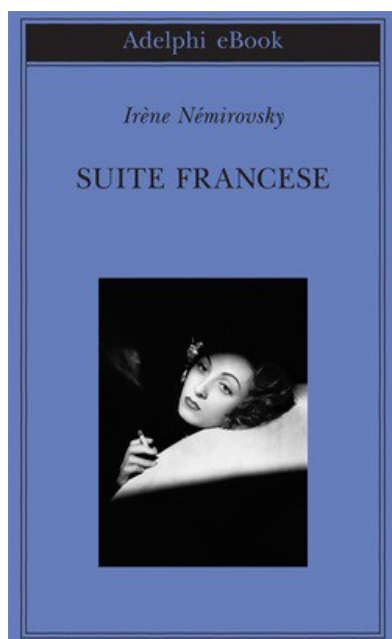
Date le diverse età delle lettrici, i punti di vista spesso sono discordanti ma lo scambio reciproco è comunque produttivo.

Tra gli aspetti che hanno colpito favorevolmente le lettrici, invece, possiamo segnalare le belle descrizioni dei paesaggi.

### **L'autore**

Paola Soriga è nata a Uta, in provincia di Cagliari, nel 1979. Dopo la laurea in lettere all'Università di Pavia, è diventata dottore di ricerca in letterature comparate all'Università di Roma Tre. È tra gli ideatori e organizzatori del festival di poesia Settembre dei poeti di Seneghe e di Sulla terra leggeri dell'Argentiera. Ha lavorato per quattro anni con la casa editrice romana la Nuova frontiera. Collabora con il quotidiano "La Repubblica". Sue poesie sono state pubblicate su "L'Immaginazione", "Poeti e Poesia", "L'Accalappiacani" e sulla rivista brasiliana "Rascunho". Un suo racconto è stato inserito nell'antologia Bloggirls (Mondadori, 2009). Lo scorso marzo è uscito per Einaudi Stile Libero Dove finisce Roma, il suo primo romanzo, finalista ai premi Flaiano, Kihlgner, Rapallo Carige, Massarosa, Zerilli Marimò, Asti d'Appello, vincitore del premio Cesare Angelini, dell'Università di Pavia, per la sezione giovani dedicata a Maria Corti.

## 18 febbraio 2016 – "Suite francese" di Irène Némirovsky



**Titolo:** Suite francese  
**Autore:** Irène Némirovsky  
**Anno di pubblicazione:** 2004  
**Pagine:** 415

**Collocazione \*xx 843 NEMII SUIF**

### Trama

Nei mesi che precedettero il suo arresto e la deportazione ad Auschwitz, Irène Némirovsky compose febbrilmente i primi due romanzi di una grande "sinfonia in cinque movimenti" che doveva narrare, quasi in presa diretta, il destino di una nazione, la Francia, sotto l'occupazione nazista: "Tempesta in giugno" (che racconta la fuga in massa dei parigini alla vigilia dell'arrivo dei tedeschi) e "Dolce" (il cui nucleo centrale è la passione, tanto più bruciante quanto più soffocata, che lega una "sposa di guerra" a un ufficiale tedesco). Pubblicato a sessant'anni di distanza, "Suite francese" è il volume che li riunisce.

### Discussione

E' quasi unanime e più che positivo il giudizio sul libro ritenuto di spessore notevole. Sono state apprezzate le descrizioni dei personaggi molto particolareggiate che dopo poche pagine sembra già di conoscere personalmente, la costruzione raffinata e complessa della trama, le descrizioni estremamente liriche del paesaggio e degli stati d'animo. E' un grande e impietoso affresco della storia di Francia di quegli anni, senza sentimentalismi e senza retorica, narrati con prosa asciutta ed efficace. Si parte dalla storia dei singoli individui per arrivare alla Storia con la S maiuscola. E' un punto di vista diverso dal solito perchè scritto praticamente in presa diretta da chi quella Storia la stava vivendo.

E' stato apprezzato particolarmente da chi lo ha letto per la seconda volta, perchè, essendo un libro complesso, ad una seconda rilettura si riesce ad andare oltre la trama per soffermarsi sui dettagli.

E' un libro che ha fatto nascere *a latere* moltissime considerazioni. C'è chi ha cercato nell'esodo dei francesi dalla Francia occupata un paragone con i migranti dei giorni nostri, c'è chi ha fatto un raffronto tra i racconti di convivenza forzata tra occupanti e occupati della seconda parte del romanzo e le esperienze analoghe vissute in prima persona dai propri nonni durante la seconda guerra mondiale, c'è chi si è soffermato particolarmente sul modo in cui l'autrice analizza i comportamenti delle diverse classi sociali di fronte alle stesse difficoltà, chi ancora ha guardato con curiosità ad un mondo fatto di convenzioni, piccole raffinatezze, desideri diversi da quelli di oggi.

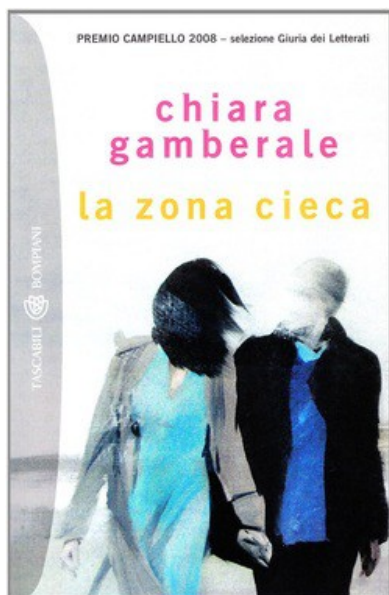
Una lettrice ancora sostiene che dovendo pensare al piacere della lettura lo identifica direttamente con questo libro come poche altre volte le era capitato (ad esempio con il libro "Un uomo" di Oriana Fallaci).

### **L'autore**

Irène Némirovsky (Kiev, 1903 – Auschwitz, 1942) è stata una scrittrice francese.

Nata in Ucraina, di religione ebraica convertitasi poi al cattolicesimo nel 1939, ha vissuto e lavorato in Francia. Arrestata dai nazisti, in quanto ebrea, fu deportata nel luglio del 1942 ad Auschwitz, dove morì un mese più tardi di tifo. Il marito, Michel Epstein, si attivò per cercare di salvare la moglie inviando un telegramma a suo editore del momento, ed a André Sabatier presso Albin Michel proprietario della Casa Editrice Grasset che pubblicò molte opere di Irène, per chiedere aiuto: "Irène partita oggi all'improvviso. Destinazione Pithiviers (Loiret). Spero che voi possiate intervenire urgenza stop Cerco invano telefonare". Anche il marito morì nel novembre dello stesso anno ad Auschwitz. Dal 2005 la casa editrice Adelphi ha iniziato a pubblicare le sue opere.

## 17 marzo 2016 – "La zona cieca" di Chiara Gamberale



**Titolo:** La zona cieca

**Autore:** Chiara Gamberale

**Anno di pubblicazione:** 2009

**Pagine:** 254

Collocazione \*xx 853 GAMBC

### Trama

La zona cieca è tutto quello che gli altri colgono di noi ma che a noi inevitabilmente sfugge. Lo sa bene Lidia Frezzani, che ogni giorno nella sua trasmissione radiofonica "Sentimentalisti anonimi" riceve confidenze di persone totalmente confuse, e che s'innamora di Lorenzo, uno scrittore quarantenne arrogante e fascinoso, totalmente annebbiato dal suo narcisismo. Comincia una storia d'amore dai ritmi serrati, fatta di bugie vere o supposte, smascherate, di tradimenti e piaceri perversi: quello che prova Lidia nello schiantarsi contro l'imperturbabilità e l'apparente indifferenza di Lorenzo, e quello di Lorenzo che sembra godere nel lasciarla fare. In un crescendo di tensione e pathos, di abbandoni e colpi di scena, all'improvviso a Lorenzo arrivano le misteriose lettere di Brian, uno sciamano. Che ha un nome, un'anima e un passato, ma non ha un volto: ma si dimostrerà molto più reale di ogni reale persona.

### Discussione

Tranne rare eccezioni, le lettrici non hanno gradito né la storia, né i personaggi, né lo stile della narrazione. Il commento più frequente è stato "Non mi ha lasciato niente".

I personaggi, rappresentati in tutta la loro fragilità sembrano però poco approfonditi, superficiali.

Il registro misto (narrazione, interventi degli ascoltatori della trasmissione radio condotta dalla protagonista, le lettere dello sciamano Brian) paiono ai più interessanti, ma molto noiosi per altri che dichiarano di averli spesso saltati. Mentre l'uso di un pseudo-italiano nelle lettere di Brian è apparso grottesco e fastidioso.

Alcune passaggi del libro sembrano condivisibili ma poi non sono supportati da un'intera storia approfondita e interessante. Il finale è sembrato spiazzante e affrettato.

L'unica lettrice che ha apprezzato il romanzo, l'ha trovato molto attuale sia nella storia sia nella modalità della narrazione.

I più dichiarano che non leggeranno più nulla dell'autrice.

**L'autore**

Chiara Gamberale è nata nel 1977 a Roma, dove vive. Ha esordito nel 1999 con "Una vita sottile" (Marsilio), al quale sono seguiti "Le luci nelle case degli altri", bestseller internazionale, "L'amore quando c'era", "Quattro etti d'amore, grazie" tutti per Mondadori e "Per dieci minuti" (Feltrinelli). È autrice e conduttrice di programmi televisivi e radiofonici come 'Quarto piano scala a destra' su Rai Tre e 'Io, Chiara e L'Oscuro' su Radio Due. Collabora con 'La Stampa', 'Vanity Fair' e 'Io Donna'.

## 21 aprile 2016 – "Mr Vertigo" di Paul Auster



**Titolo:** Mr Vertigo  
**Autore:** Paul Auster  
**Anno di pubblicazione:** 1994  
**Pagine:** 283

**Collocazione \*MAGAZZINO 0100 02206**

### **Trama**

Walt Rawley è un ragazzino senza futuro nell'America degli anni '20. È orfano, vive nelle strade di St. Louis, ma possiede "il dono" e Master Yehudi, un personaggio misterioso, gli promette di insegnargli a volare. L'apprendistato è bizzarro e comprende l'essere seppellito sottoterra per ventiquattr'ore, ma alla fine Walt diventa davvero il "Bambino Prodigo", star di uno spettacolo ambulante di cui Master Yehudi è il regista nascosto. Il bambino volante attraversa la storia di mezzo secolo americano tra incursioni del Ku Klux Klan, storie di gangster, giocatori di baseball e vite bruciate, finendo per aprire a Chicago negli anni '30 un locale clandestino destinato a diventare famoso, il Mr Vertigo.

### **Discussione**

Libro generalmente apprezzato da tutti anche se i più fanno notare come la seconda parte sia più piacevole e ricca della prima.

E' stato amato lo stile surreale fiabesco e a tratti duro della narrazione con dei notevoli risvolti pedagogici, quasi un romanzo di formazione. Il protagonista apprende tra mille difficoltà ma con grande soddisfazione che occorre lottare con umiltà e coraggio ed impegnarsi per vedere riconosciuti i propri talenti e per riuscire ad esprimerli e che, in tutto questo percorso il denaro non deve essere un fine ma una conseguenza.

Per alcuni l'autore dilunga troppo e in maniera troppo tecnica sul tema del baseball, che, certamente è lo sport preferito dell'autore ma trova pochi appassionati tra gli italiani, soprattutto di genere femminile come le presenti.

Bellissime le figure dei personaggi che compongono la nuova "famiglia" del protagonista e le relazioni che riescono ad instaurare tra di loro. Sono personaggi assolutamente eterogenei e vividi nelle loro caratterizzazioni.

## **L'autore**

Nato a Newark nel 1947, Paul Auster è uno scrittore, saggista, poeta, sceneggiatore, regista, attore e produttore cinematografico statunitense. È conosciuto anche con gli pseudonimi di Paul Queen e Paul Benjamin.

Protagonista della letteratura americana contemporanea, nonché di quella mondiale, viene ascritto al cosiddetto Postmodernismo assieme ai suoi amici e colleghi connazionali Thomas Pynchon e Don DeLillo.

La sua scrittura, diretta e incisiva, che sa scandagliare le angosce e le nevrosi dell'uomo di oggi e descrivere le solitudini delle vite contemporanee, in un mondo inesplicabile spesso dominato dal caso, inserita nel panorama della letteratura postmoderna, fonde esistenzialismo, letteratura gialla e poliziesca, psicoanalisi, trascendentalismo e post-strutturalismo, in opere come "Trilogia di New York" (1987), "Moon Palace" (1989), "La musica del caso" (1990), "Il libro delle illusioni" (2002), "Follie di Brooklyn" (2005).

È un intellettuale, la cui speculazione letteraria è spesso sfociata in impegno civile e politico e che, attraverso i suoi libri, si è spesso interrogato sul futuro del suo Paese.

La sua poliedrica produzione artistica - influenzata tra gli altri autori, da Franz Kafka, Samuel Beckett, Miguel de Cervantes, Kurt Vonnegut, Albert Camus - lo ha portato alla creazione anche di importanti opere cinematografiche. Tra le più famose: "Smoke", "Blue in the Face" e "Lulu on the Bridge".

Insieme a Lou Reed e Woody Allen, è oggi uno dei più famosi "cantori" della Grande Mela, creatore di un universo letterario che gira attorno alla ricerca dell'identità, del senso e del significato della propria esistenza, sia essa individuale o collettiva, storica o sociale.



## 19 maggio 2016 – "La rivoluzione della luna" di Andrea Camilleri



**Titolo:** La rivoluzione della luna

**Autore:** Andrea Camilleri

**Anno di pubblicazione:** 2013

**Pagine:** 276

**Collocazione - non presente**  
**RICHIEDERE IN PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO**

### Trama

Sicilia, 1677. Poco dopo essere stato nominato viceré di Sicilia, don Angel de Guzmán viene colto da morte improvvisa. I consiglieri del regno, in attesa della nomina del sostituto, rimangono stupefatti nell'apprendere che il defunto ha nominato sua moglie donna Eleonora di Mora come viceregina. La situazione in Sicilia è indicibile, se nessun governatore uomo era riuscito a far fronte a uno sfacelo simile, come avrebbe potuto porvi rimedio una donna?

Senza lasciarsi spaventare dai numerosi oppositori, donna Eleonora siede a capo del Sacro Regio Consiglio, decisa ad attuare quelle riforme che nessuno prima di lei era riuscito a mettere in atto e a risollevare le sorti della città di Palermo. Ruscì in effetti a fare grandi cose il tutto nell'arco dei 28 giorni di una rivoluzione lunare.

Rimaneggiando i fatti storici realmente accaduti a Palermo a partire dall'aprile del 1676, Andrea Camilleri, grazie anche all'alternanza di italiano e dialetto siciliano, ci regala un romanzo pieno di suspense incentrato su una grande figura di donna.

### Discussione

Il romanzo è stato generalmente apprezzato da tutti per la bellissima storia e per la grande figura di donna che emerge.

Alcuni hanno fatto fatica con il linguaggio strettamente camilleriano di italiano misto a siciliano. Questo romanzo in particolare, però, presenta delle ulteriori difficoltà perchè spesso è inframmezzato con interi periodi in spagnolo, comprensibili nel senso anche se spesso non parola per parola. Altri evidenziano la bellezza e l'evocatività dei termini utilizzati.

Sempre relativamente al linguaggio si sottolinea come l'autore riesca sempre ad essere garbato, a dire tutto anche nelle scene più terribili, pur non indugiando mai in termini truculenti e di dubbio gusto.

Colpisce tutti la descrizione della società fatta dall'autore: la situazione delle donne e dei bambini negli strati più bassi della popolazione, le ruberie dei potenti e del clero, l'ingiustizia diffusa, la disonestà e il malaffare. Il paragone con la situazione odierna non sfugge ai più.

Si nota come l'autore riesca sempre ad essere attuale sia nei romanzi storici sia nei suoi romanzi con

protagonista il commissario Montalbano.

Alcuni sottolineano come sia in tante scene estremamente divertente.

### **L'autore**

Nato a Porto Empedocle (Agrigento) il 6 settembre 1925, Andrea Camilleri vive da anni a Roma.

Frequentava quindi l'Accademia d'Arte Drammatica e a partire dal 1949 inizia a lavorare come regista, autore e sceneggiatore, sia per la televisione, sia per il teatro.

Successivamente si cimenta nella scrittura di saggi e romanzi storici ambientati a Vigata, città immaginaria della Sicilia.

Il grande successo arriva con l'invenzione del personaggio del Commissario Montalbano.